

1 febbraio 1952

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

9,45 ) il Prof. Dr. Giovanni MASSA, Clinico Primario dell'Ospedale Mauriziano di Torino.

10,00 - l'On. Dr. Pietro CAMPILLI, Ministro dell'Industria e del Commercio.

11,00 - il Dr. Nino ZECCHI, Delegato della Banca d'Italia a Londra.

11,30 - il Sen. Prof. Quinto TOSATTI, Presidente dell'Istituto di Studi Romani con i professori : Vincenzo ARANGIO RUIZ, Giuseppe CARDINALI, Pier Silverio LEICHT, Guscardo MOSCHETTI, Salvatore RICCOBONO, Salvatore RICCOBONO jr e il Dr. Ottorino MORRA, Direttore dell'Istituto: per riferire sul Congresso Internazionale di Diritto Romano che dovrà svolgersi nel 1954 nella ricorrenza del XIV° centenario della promulgazione della "Pragmatica Sanctio pro petitione Vigilii.

11,45 - l'Avv. Giuseppe ZILLOTTO, Presidente Associazione Nazionale per la Venezia Giulia e Dalmazia con il prof. Luigi DRAGHICCHIO, Vice Presidente e il Signor Silvano DRAGO, Direttore del Settimanale "Difesa Adriatica.

2 febbraio 1952

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza

alle ore :

10,45 - l'On. dr. Alcide DE GASPERI, Presidente del Consiglio  
dei Ministri.

5 febbraio 1952.

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza, alle ore:

- 10,00 - S.E. il Signor Charles HELOU,  
Ministro degli Affari Esteri del Libano
- 10,30 - S.E. il Signor Huseyin Ragip BAYDUR,  
Ambasciatore di Turchia: in visita di congedo.
- 11,00 - il Dottor Enrico MARTINO,  
Ministro d'Italia a Belgrado: in visita di cortesia.
- 11,45 - il Generale di C. d'A. Raffaele PELLIGRA: in visita di con-  
gedo avendo cessato dalla carica di Comandante Generale  
della Guardia di Finanza.
- 12,00 - l'On. Federico TORRETTA e Sindaci dei Comuni alluvionati  
di Canelli, Cortemilia, Nizza Monferrato, Santo Stefano  
Belbo e Vesime.

6 febbraio 1952

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

10,00 - il Prof. Ernesto ROSSI

10,45 - l'Ing. Luigi MORANDI  
Vice Presidente della "Montecatini"

11,15 - il Dottor Justo GIUSTI del GIARDINO  
Direttore Generale dell'Emigrazione

12,00 - il Dottor Duilio PRESUTTI  
Presidente Regionale del Partito Liberale Italiano  
per gli Abruzzi.

7 febbraio 1952

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza, alla Palazzina, alle ore :

17,00 - S.E. il Signor George EXINDARIS, Ambasciatore di Grecia:  
in visita di congedo.

18,00 - On. Sen. Avv. Giovanni Battista BERTONE  
Vice Presidente del Senato della Repubblica.

12 febbraio 1952

Ore 12,20 - La delegazione italiana ai funerali di Re Giorgio VI d'Inghilterra parte da Roma (stazione Termini) per Parigi, per proseguire poi alla volta di Londra dove giungerà il 14 febbraio.

La delegazione italiana viene ricevuta alla stazione di Roma dall'Ambasciatore inglese, Sir Victor Mallet, dai rappresentanti del Commonwealth e da alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri. Pochi minuti prima della partenza del treno, giunge alla stazione Termini S.M. il Re Paolo di Grecia, con il seguito. Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio di tutte le personalità presenti, S.M. il Re Paolo sale sullo stesso treno, in un vagone riservato, recandosi anch'egli a Londra per i funerali di Re Giorgio VI.

13 febbraio

Ore 9,17 - La Delegazione italiana giunge a Parigi.

Sono a riceverla alla stazione l'Ambasciatore Quaroni con i funzionari dell'Ambasciata d'Italia. La Delegazione prende alloggio all'Albergo Meurice.

Ore 13,00 - Ha luogo all'Ambasciata d'Italia, nell'appartamento dell'Ambasciatore, una colazione intima cui partecipano tutti i componenti la delegazione e l'Ambasciatore Quaroni con la Consorte.

Ore 21,15 - La Delegazione parte da Parigi (stazione Nord) alla volta di Londra dopo aver ricevuto il saluto dell'Ambasciatore Quaroni e dei funzionari dell'Ambasciata d'Italia.

14 febbraio

Ore 9,00 - La delegazione giunge a Londra. A riceverla alla stazione Victoria si trovano Sir Pierson Dixon, Vice Segretario permanente

al Foreign Office, addetto alla delegazione italiana per tutta la durata della sua permanenza a Londra, l'incaricato d'affari d'Italia, Marchese Theodoli con tutti i funzionari dell'Ambasciata, del Consolato e con i componenti la delegazione italiana presso il N.A.T.O. La delegazione prende alloggio presso l'Ambasciata d'Italia.

Ore 12,00 - La Delegazione italiana, composta dall'On. Gronchi, Presidente della Camera dei Deputati, Capo della Missione, dal Dr. Severi, Presidente del Consiglio di Stato, dal Consigliere di Stato Carbone, Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, dall'Ambasciatore Scammacca, Capo del Cerimoniale diplomatico della Repubblica e dall'Ammiraglio Ferreri, si reca a Buckingham Palace, a Clarence House e Malborough House, per apporre le firme nei registri delle tre Regine, accompagnata da Sir Pierson Dixon, Vice Segretario Permanente al Foreign Office, da Sir A.H. Lincoln, Consigliere d'Ambasciata e dal Marchese Theodoli, incaricata d'affari d'Italia.

Ore 13,00 - Ha luogo all'Ambasciata d'Italia una colazione intima cui partecipano tutti i componenti la delegazione italiana, Sir Pierson Dixon ed il Marchese Theodoli.

Ore 15,00 - Ha luogo la prima cerimonia ufficiale.

La Regina Elisabetta riceve a Buckingham Palace tutte le delegazioni giunte a Londra per i funerali di Re Giorgio VI.

I capi missione accreditati a Londra, nell'ordine di precedenza determinata dalla loro anzianità, presentano alla Sovrana le delegazioni dei rispettivi Paesi. Le delegazioni si riuniscono poi nel salone centrale del palazzo reale dove la Regina passa scambiando alcune parole con ciascuna di esse.

La Regina Elisabetta s'intrattiene affabilmente con l'On. Gronchi,

./.

Capo della delegazione italiana, manifestandogli la sua viva riconoscenza per la lettera che il Presidente della Repubblica Le ha fatto pervenire e assicurando di essere rimasta "très touchée" dalle parole del Presidente. Chiede quindi notizie della salute di S.E. Einaudi e ricorda le piacevoli giornate trascorse recentemente a Roma, le manifestazioni di simpatia e le attenzioni ricevute in tale occasione, ed in particolare l'ospitalità offertale dal Presidente della Repubblica. La Regina mostra una accentuata cordialità nei riguardi dell'on. Gronchi ed il suo seguito: il messaggio del Presidente della Repubblica, la sua recente visita in Italia, la sua conoscenza di alcuni membri della Delegazione, Le offrono lo spunto a squisite parole di cortesia che non Le è facile trovare per ciascuna delle moltissime Delegazioni presenti.

Dopo Buckingham Palace la delegazione italiana si reca a Westminster Hall a rendere atto di omaggio alla salma del Sovrano.

15 febbraio

Nella mattina hanno luogo i funerali di Giorgio VI, prima a Londra dove il feretro è scortato da un imponente corteo da Westminster Hall alla stazione di Paddington, da dove un treno speciale lo trasporta a Windsor.

Quivi si forma un nuovo corteo che accompagna il feretro dalla stazione alla Cappella del Castello Reale dove stanno ad attenderlo numerose altre personalità.

Ambedue le cerimonie si svolgono con quel fasto che discende dalla plurisecolare tradizione del cerimoniale britannico ed in mezzo al cordoglio del popolo.

Sono presenti il Re di Norvegia, il Re e la Regina di Danimarca, il Re di Grecia, il Re e la Regina di Svezia, la Regina dei Paesi Bassi con il Principe Bernardo, il Re dell'Irak e la Granduchessa

sa del Lussemburgo; i Presidenti della Repubblica Francese, jugoslava e turca; i Principi Ereditari della Giordania, della Norvegia e dell'Etiofia; il Principe Alberto del Belgio, il Principe Ali Reza di Persia.

Nel novero delle personalità convenute a Londra, sono anche da menzionare diciotto ministri degli esteri, tra i quali Acheson, in rappresentanza del Presidente Truman, Artajo, in rappresentanza del Generale Franco, ed il Cancelliere Adenauer, in rappresentanza del Presidente della Repubblica Federale Tedesca. E' anche presente il Generale Eisenhower nella sua qualità di Comandante supremo dello S.H.A.P.E.

Sovrani e Principi Reali in esilio, tra i quali l'ex Re Pietro di Jugoslavia, l'ex Re Michele di Romania e don Juan di Borbone, pretendente al trono di Spagna, non seguono i funerali a Londra, ma assisteranno invece alla cerimonia funebre nel Castello Reale di Windsor.

Nei casi in cui non sono intervenute speciali missioni, i Capi di Stato sono rappresentati dai rispettivi Ambasciatori e Ministri: è questo il caso dell'Unione Sovietica. La Cina comunista non è presente, come pure l'Albania con la quale la Gran Bretagna non ha rapporti diplomatici.

Il Presidente della Repubblica Italiana è rappresentato dall'On. Gronchi, Presidente della Camera dei Deputati, accompagnato da una Delegazione composta dal dott. Severi, Presidente del Consiglio di Stato, dall'Avv. Carbone, Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, dall'Ambasciatore Scammacca, Capo del Cerimoniale della Repubblica, dall'Ammiraglio Ferreri, Capo di Stato Maggiore della Marina, in rappresentanza delle Forze Armate italiane. Fanno inoltre parte della Delegazione italiana i tre addetti militari (per l'Esercito, la Marina e l'Aeronautica) presso l'Ambasciata

d'Italia a Londra ed il seguito delle Autorità italiane convenute a Londra per la cerimonia.

Il percorso del corteo londinese è di quasi sei chilometri, attraverso il cuore della Città. Lungo tutto il percorso cordoni di truppe contengono la folla degli spettatori molti dei quali hanno cominciato ad affluire sul posto sin dalle tarde ore della sera precedente.

A norma del cerimoniale in uso in Inghilterra, nè il Governo (ad eccezione del Ministro della Marina in quanto membro di diritto del Board dell'Ammiragliato), nè il Parlamento, nè il Corpo diplomatico accreditato presso la Corte, nè alcuna loro rappresentanza, prendono parte alla cerimonia londinese.

Ore 9,30 - Il feretro muove da Westminster Hall verso la stazione di Paddington. Le personalità estere che partecipano al corteo sono divise in vari gruppi (l'esatta composizione è illustrata in apposito opuscolo predisposto dagli uffici dell'Earl Marshal) che si indicano qui di seguito secondo l'ordine di sfilata.

Il primo, inserito tra le forze militari che precedono il feretro, è composto dai rappresentanti delle forze armate fra i quali è compreso - per l'Italia - l'Ammiraglio Ferreri, Capo di Stato Maggiore della Marina.

Viene poi il feretro seguito dai reali inglesi e dal secondo gruppo, composto da i Capi di Stato e Principi Reali venuti a rappresentare i rispettivi Paesi; al secondo gruppo sono uniti anche alcuni membri della famiglia reale britannica.

Il terzo gruppo è costituito dai capi delle delegazioni estere e ne fa parte, per l'Italia, l'On. Gronchi.

Il quarto gruppo comprende il seguito dei Capi di Stato e dei Principi Reali.

Il quinto gruppo è formato dai membri delle Delegazioni estere;

in esso sono compresi il dott. Severi, l'Avv. Carbone e il Barone Scammacca.

Il sesto gruppo è costituito dal seguito delle delegazioni estere; in esso sono inclusi il dott. d'Arma, il dott. Bosco, il Tenente di Vascello Spinelli e il Dott. Da Rin.

Il settimo gruppo infine comprende gli addetti militari, navali ed aeronautici, fra i quali si trovano l'Ammiraglio Giuriati, il Colonnello Jannelli, il Colonnello De Porto e il Capitano Senni.

Ore 12,30 - Il feretro giunge alla stazione di Paddington e di qui subito muove in treno speciale alla volta di Windsor, preceduto da altro treno sul quale prendono posto i componenti dei primi cinque gruppi di personalità estere, sopramenzionati.

Ore 14,00 - Ha luogo nella cappella del Castello Reale di Windsor l'ufficio funebre in onore di S.M. Re Giorgio VI.

Sono presenti i componenti della famiglia reale inglese, i Sovrani e Principi in esilio, i componenti dei primi cinque gruppi che hanno partecipato anche alla cerimonia londinese, i Capi Missione accreditati a Londra, non che esponenti del Governo e dell'opposizione, i membri dell'ordine della Giarrettiera, rappresentanze parlamentari e varie altre personalità.

Un particolare cenno merita la questione delle precedenze, che ha formato oggetto di particolarissimo studio da parte dell'Earl Marshal (responsabile di diritto della direzione del funerale) del cerimoniale di Corte e del cerimoniale del Foreign Office.

In ambedue le cerimonie è stato osservato il seguente ordine: Per il gruppo formato dai Capi di Stato e Principi reali, si è attribuita la tradizionale precedenza ai Sovrani (e fra questi ai più prossimi congiunti della Casa di Windsor) sui Presidenti di Repubblica.

Unica eccezione a questa regola è stata fatta a favore del Presidente Auriol che ha seguito il Re di Norvegia, Grecia, Danimarca e Svezia, ma pure ha preceduto il Re dell'Iraq (ancora fanciullo) che era a sua volta immediatamente seguito dai Presidenti delle Repubbliche Turca e Jugoslava.

Negli altri quattro gruppi di personalità estere, il criterio adottato è stato, come per il ricevimento a Buckingham Palace il giorno precedente, quello delle attuali precedenze fra i rispettivi Ambasciatori, Ministri e Incaricati d'Affari a Londra. Per guisa che, ad esempio, Acheson era preceduto - fra l'altro - da ben undici Ambasciatori (fra cui il Saudiano e il Nepalese).

Poiché l'Italia non aveva, al momento dei funerali, un Ambasciatore accreditato a Londra, l'On. Gronchi si è trovato verso la fine del gruppo costituito dai Capi delle Delegazioni estere (terzo), seguito però da altri rappresentanti speciali fra cui il Cancelliere Adenauer e l'inviato Pontificio Monsignor Giobbe.

Ore 17,00 - I componenti della Delegazione italiana che hanno presenziato alla cerimonia funebre nella Cappella del Castello Reale di Windsor, rientrano a Londra.

16 febbraio

Ore 21,00 - La Delegazione Italiana parte da Londra, salutata alla stazione da Sir Pierson Dixon, dal Signor Lincoln, dal Marchese Theodoli e da tutti i funzionari dell'Ambasciata d'Italia presenti a Londra.